

Bomba carta per svaligiare un distributore a Grottasanta, la Polizia blocca due uomini

Due uomini sono stati fermati dalla Polizia subito dopo aver svaligiato il distributore automatico esterno di una tabaccheria di via Grottasanta. Si tratta di due siracusani di 21 e 43 anni, già noti alle forze dell'ordine. Poco prima, facendo deflagrare un grosso petardo, avevano fatto "saltare" la grata in ferro posta a protezione del distributore. Hanno rubato 50 euro, diversi pacchetti di sigarette e gratta e vinci conservati all'interno della macchina, per poi darsi alla fuga.

Una fuga durata pochi metri, perchè sono stati intercettati e bloccati da una Volante della Polizia.

Palazzo Vermexio 'rimborsa' finanziamenti di un dipendente, si attiva il Codacons

Anche il Codacons, importante associazione che tutela i consumatori, vuol vederci chiaro nell'incredibile storia del Comune di Siracusa chiamato a rimborsare con soldi pubblici i finanziamenti ottenuti – ma non rimborsati – da un suo dipendente. Nei giorni scorsi, il Consiglio comunale è stato chiamato ad approvare il debito fuori bilancio da oltre 286mila euro per ottemperare alla richiesta di una nota

società finanziaria. Il vicepresidente regionale del Codacons, l'avvocato Bruno Messina, conferma la richiesta di accesso agli atti inviata a Palazzo Vermexio per ottenere tutta la documentazione relativa all'accaduto. Verosimilmente, il Codacons potrebbe valutare l'avvio di una class action dalle imprevedibili conseguenze anche per la macchina organizzativa e dirigenziale dell'ente pubblico aretuseo.

Dal canto suo, il Comune di Siracusa – in un mix di rabbia e imbarazzo per questa vicenda – starebbe ragionando sulla possibilità di chiedere l'intervento della Corte dei Conti per possibile danno erariale (trattandosi di soldi pubblici, ndr) causato dal dipendente con il suo comportamento. Secondo quanto emerso, peraltro, l'uomo sarebbe già coinvolto in altro procedimento.

Intanto, l'opinione pubblica si interroga sul perchè non sia stato licenziato. Secondo quanto spiegato dagli uffici contattati, non sarebbe stato possibile operare il drastico provvedimento in quanto il dipendente – per quella stessa vicenda, che risale al 2008 – sarebbe stato oggetto di un atto disciplinare: tre mesi di sospensione. E siccome vale il “ne bis in idem” (non si può rispondere due volte dello stesso fatto, ndr), Palazzo Vermexio si sarebbe ritrovato oggi con le mani legate e con la necessità del debito fuori bilancio per la sopravvenuta sentenza della Corte d'Appello. La linea interna della macchina comunale è quella del garantismo, vale a dire che gli eventuali licenziamenti vengono congelati, almeno sino a quando non arriva una sentenza definitiva di condanna. Considerando la lunghezza temporale di un procedimento in tre gradi di giudizio, si comprende come possa trascorre un ampio lasso tra la commissione di determinati atti e la eventuale “reazione” del Comune di Siracusa. Un aspetto su cui, magari, è il caso di valutare dei distinguo. Questa vicenda davvero particolare risale, come detto, al 2008. Per il mancato pagamento di finanziamenti concessi a due coniugi – lui dipendente comunale – una nota finanziaria ha citato in giudizio Palazzo Vermexio. Viene chiamato a corrispondere in solido il Comune di Siracusa per via della

sussistenza del cosiddetto “atto di assenso”. Ma su questo punto, già in primo grado, Palazzo Vermexio ha eccepito la falsità di alcuni documenti e delle firme che sarebbero state apposte. Tant'è che il Tribunale di Siracusa (nel 2021) ha riconosciuto le ragioni dell'ente che contestava l'obbligo in solido al pagamento, “non avendo mai sottoscritto i richiamati contratti di finanziamento, formalmente disconosciuti come riconducibili legalmente all'ente”. In Corte d'Appello a Catania, però, la sentenza è stata riformata con la condanna del Comune di Siracusa, considerato coobbligato al pagamento in solido in favore della finanziaria. Quest'ultima, sulla base della sentenza di appello, ha recentemente avanzato richiesta di pagamento interamente a carico di Palazzo Vermexio: conto da 282.621,74 euro. Il Settore Risorse Umane ed Organizzazione ha diffidato i due coniugi a provvedere tempestivamente al pagamento di quanto disposto in sentenza direttamente al creditore; ad oggi, però, in virtù della sentenza della Corte d'appello, e della richiesta avanzata dalla finanziaria, il Comune di Siracusa è comunque tenuto a dare corso al pagamento del credito erogato e non rimborsato e per il mancato guadagno della società di credito finanziario, nella speranza di una futura rivalsa nei confronti dei co-obbligati in solido.

Tra accuse, documenti disconosciuti e perizie anche psichiatriche, il caso giuridico si presenta realmente complesso e – per certi aspetti – curioso. La vicenda ha creato anche un certo fastidio, comprensibile, nell'opinione pubblica ed anche all'interno del Consiglio comunale. Il caso del debito fuori bilancio, così, è stato trattato a porte chiuse. Ufficialmente per ragioni di privacy dei diretti interessati.

Il pagamento di un debito fuori bilancio riveniente da una sentenza esecutiva deve essere preceduto dall'approvazione da parte del Consiglio comunale. Un atto formale che non esclude l'ammissibilità dell'impugnazione, tant'è che questa storia conoscerà un nuovo capitolo in Cassazione. Nel frattempo, però, le casse pubbliche devono pagare per dei finanziamenti

richiesti e concessi ad un dipendente dell'ente.

Archeoparco Tiche e l'inevitabile scoperta di “importanti elementi archeologici”

Non esattamente a sorpresa, sono emerse testimonianze archeologiche durante i primi saggi nella grande area individuata per la realizzazione dell'Archeoparco Tiche, a Siracusa. Nei piani dell'amministrazione comunale, nella zona nord della città – tra Santa Panagia e Scala Greca – dovrebbe sorgere un parco urbano di ben 7 ettari, grazie ad un investimento da 7,6 milioni di euro (Pnrr).

Per la precisione, l'archeoparco è delimitato da quattro vie principali: viale Scala Greca, via Augusta, viale Santa Panagia, viale Teracati. Oggi la zona è occupata nella quasi totalità da spazi a verde, molti dei quali incolti o ad uso agricolo. L'edificato è composto maggiormente da edilizia residenziale e privata, ma all'interno insistono anche edifici ad uso pubblico, tra i quali il Tribunale. Una parte rilevante dell'area inoltre è sottoposta a vincolo di “interesse archeologico”. D'altronde, il nome “archeoparco” vale già come specifica.

Durante i primi lavori, sono emerse delle pre-esistenze di probabile età greca. Si tratterebbe di una nuova area della necropoli in parte già studiata nei pressi di Santa Panagia. A lavoro la sezione archeologica della Soprintendenza di Siracusa che si sta occupando dei rilievi e degli studi. Secondo le prime informazioni, si tratterebbe di sepolture più

“nobili”, da un punto di vista storico, rispetto a quelle già note.

Questa interessante fase di scavo e studio ha richiesto un primo stop nei lavori per la realizzazione dell’archeoparco urbano Tiche. A svelare i ritrovamenti è stato il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, durante l’ultima conferenza stampa del 2024. “Sono emersi importanti elementi archeologici”, ha detto prima di ringraziare la Soprintendenza per il nuovo clima di dialogo e collaborazione instaurato.

Nel progetto di rigenerazione urbana studiato da Palazzo Vermexio, l’archeoparco dovrebbe diventare il nuovo ‘polmone’ di verde urbano, in un’area con una elevata presenza di inquinamento da traffico veicolare. E’ attraversato da percorsi ciclopedonali ed ospiterà – da progetto – una vasta area destinata ad orti urbani, una piazza di comunità, aree destinate alla didattica, al fitness, allo sport, alle attività culturali e per lo sgambettamento di animali domestici. Lungo i viali, infine, saranno dislocate 30 panchine per la sosta, chioschi, bar e servizi igienici.

Un anno fà ci lasciava Ezechia Paolo Reale. “Siracusa lo ricordi come merita”

Un anno fà la prematura scomparsa di Ezechia Paolo Reale, noto avvocato e politico siracusano. A ricordarlo, oggi, diversi post sui social. “Una mancanza difficile da sopportare per la nostra città”, commenta Salvo Sorbello che con Reale condivise l’esperienza di Progetto Siracusa. “Era una personalità che,

sia nella sua professione sia nell'attività politica, si distingueva in ogni occasione per le sue indiscusse qualità, riconosciute anche dagli avversari. Siracusa sente l'assenza del suo impegno civico, rivolto solo ed esclusivamente al futuro della nostra società", dice ancora Sorbello.

"Paolo era consapevole che non bisogna mai perdere di vista il bene comune, che è il bene di ciascuno e di tutti e non solo il bene di una parte, di chi si sente detentore del potere politico o economico. Con l'appassionante avventura di Progetto Siracusa ho avuto l'onore di condividere con lui tante battaglie politiche, tutte condotte insieme, con spirito cooperativo ed ispirate sempre al conseguimento di risultati positivi per l'intera collettività, mettendo da parte interessi particolari. Siracusa ricordi Ezechia Paolo Reale come merita", l'invito di Sorbello.

SuperEnalotto, la fortuna arride ad un siracusano: alla Borgata un "5" da 15mila euro

Avvio d'anno con il sorriso per un fortunato giocatore siracusano. Nel concorso del Superenalotto di lunedì 30 dicembre, come riporta Agipronews, ha infatti centrato un "5" presso il Tabacchi Cassarino di via Piave, in Borgata. Ha così vinto 15.029,92 euro.

L'ultimo "6" da 89,2 milioni di euro è stato centrato il 15 ottobre 2024 a Riva del Garda, in provincia di Trento. Il jackpot per la prossima estrazione, in programma giovedì 2 gennaio, è di 53 milioni di euro.

Si ricorda di giocare responsabilmente. La ludopatia è una patologia.

È Giuseppe Pio il primo nato del 2025 in provincia di Siracusa

E' Giuseppe Pio il primo nato del 2025 in provincia di Siracusa. Primo vagito un minuto dopo la mezzanotte del 1 gennaio. Il lieto evento nella sala parto del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Umberto I di Siracusa, diretto da Antonino Bucolo.

Il piccolo, nato con parto cesareo alle 00,01, pesa 3,6 kg ed è primogenito di Valentina Brunelli e Salvatore Greco, residenti a Siracusa.

A prestare assistenza è stata l'equipe medica e infermieristica composta da Rosario Zarbo, Caterina Monaco, Andrea Scandura, Ilaria Catania, Danila Lodin, Giulia Graceffa e Francesca Coluccia.

Al piccolo Giuseppe Pio e ai suoi genitori sono arrivati gli auguri del direttore generale dell'Asp di Siracusa, Alessandro Caltagirone, del direttore sanitario Salvatore Madonia e del direttore amministrativo Ornella Monasteri.

Primo incidente dell'anno, scontro con mezzo raccolta rifiuti e auto si ribalta

Incidente stradale in Ortigia, nella prima ore del mattino. Poco dopo le 5, una vettura ha urtato un mezzo della Tekra che stava svolgendo il suo normale servizio di raccolta rifiuti. Subito dopo l'impatto, l'auto avrebbe sbandato per poi finire su di un fianco. Danneggiate anche alcune macchine in sosta. Tanto spavento ma per fortuna sono lievi le conseguenze della disavventura per l'uomo alla guida dell'auto. È uscito autonomamente e all'arrivo della Municipale di Siracusa è risultato negativo all'alcoltest di rito. Illeso anche il netturbino impegnato nel suo turno di lavoro.

Benvenuto 2025, anche a Siracusa festa in piazza per il nuovo anno

Anche a Siracusa in molti hanno scelto di salutare l'arrivo del nuovo anno in piazza. Festeggiamenti nel cuore del centro storico, in piazza Duomo, con un appuntamento gestito dall'Amministrazione comunale per dare il benvenuto al 2025 e realizzato da Puntocapocapo Srl in collaborazione con Il Botteghino e GG Entertainment.

La musica è stata protagonista indiscussa della serata, con uno spettacolo d'intrattenimento dal vivo presentato da Mimmo Contestabile e con la partecipazione dei Babil On Suite che hanno fatto ballare a ritmo della loro coinvolgente musica la

piazza fino alla mezzanotte e all'immane conto alla rovescia sul palco e il brindisi in piazza.

A seguire, il palco è stato tutto per Aka 7even, giovane e già affermato artista e cantautore che ha alternato i suoi brani di maggiore successo con il dj set. Parte finale della lunga notte con Ornella P in consolle.

«Ancora una volta – afferma il sindaco, Francesco Italia – ringrazio le tantissime persone che si sono lasciate trasportare dalla musica e hanno dimostrato di avere apprezzato uno spettacolo di livello senza che il Comune abbia investito cifre iperboliche. I critici in servizio permanente hanno avuto da ridire ma la risposta l'hanno data i siracusani e i numerosi turisti che stanno affollando la città in questi giorni. Oggi si apre l'anno del ventennale dell'iscrizione di Siracusa all'Unesco. Non mancheranno occasioni per ospitare grandi artisti valorizzandoli nei giusti contesti, come altre volte abbiamo fatto in passato. Ringrazio la Polizia municipale, le forze dell'ordine, quanti si sono spesi affinché l'evento si svolgesse in maniera ordinata e quanti hanno fatto in modo che stamattina piazza Duomo tornasse al suo splendore».

L'architetto che ha disegnato il ciclopedonale: "Polemiche? Dovute alla storia del luogo"

Lorenzo Attolico è l'architetto padovano che ha "disegnato" il ponte ciclopedonale di Ortigia. Struttura leggera e lineare, ad arco teso, che collega via Eritrea con piazza delle Poste, quasi pronta ad essere inaugurata a Siracusa. Nei giorni scorsi, ha seguito personalmente le delicate fasi di varo. "E

sono molto contento del risultato", confida raggiunto al telefono da Siracusa0ggi.it. "Devo ammettere di essere rimasto piacevolmente sorpreso dalla qualità del lavoro dell'impresa che ha realizzato il ponte. Raramente ho trovato tanta efficienza e predisposizione al lavoro. Per di più con una trascinate partecipazione emotiva". Parole che faranno piacere a tecnici e maestranze della Solesi, la ditta che si è aggiudicata i lavori finanziati con poco meno di 700 mila euro del Pnrr.

Lorenzo Attolico ha già firmato diversi ponti in Italia: il Flaiano a Pescara, il ciclopedonale Rari Nantes a Padova, il ponte Pelosa sempre a Padova, il ponte sul fiume Taglio a Mirano. E ora il ponte siracusano. "Visto sul posto, appare proporzionato al luogo. Gli spazi sulla passerella sono generosi per pedoni e bici che possono passarvi senza sfiorarsi. Vedo solo note positive. Forse il versante lato Borgata è ancora penalizzato: la zona Calafatari meriterebbe maggiore attenzione", racconta l'architetto veneto.

A lui abbiamo chiesto qual è il valore aggiunto di questo terzo ponte. "Si inserisce in un sistema di mobilità dolce, allontanandosi dal caos veicolare dell'Umbertino e del Santa Lucia. La vostra, poi, è una città bellissima – analizza l'architetto Attolico – dotata di molti chilometri di piste ciclabili: mancava però una linea sicura per spostarsi, in bici o a piedi, da e per Ortigia. Il ciclopedonale crea così un'ulteriore possibilità di transito, aumentando la sicurezza di chi decide di spostarsi senza usare l'auto". Questo suo ruolo, con il prossimo allargamento della Ztl all'area umbertina (piazzale Marconi, ndr) potrebbe essere presto più evidente.

Intanto, sono arrivate sino a Padova – dove ha sede lo studio Attolico – le diatribe siracusane sul nuovo ponte: bello, brutto, utili, inutile..."Non sono solitamente molto preso dalle polemiche", prova a dribblare l'architetto. "Credo che molto dipenda dalla storia recente del luogo. Poco distante c'era un altro ponte, poi è stato demolito e ora arriva il ciclopedonale. E poi ho anche l'impressione che alcune

posizioni siano determinate dalla divisione in fazioni politiche che si riverberano in certi giudizi. Dal canto mio, posso solo dire che l'ubicazione del ponte è stata indicata dalla politica. Avevo pensato a due, tre soluzioni alternative. Poi è la politica che decide ed ha scelto per quella direttrice...".

I ponti di Ortigia: il Calafatari abbattuto e il progetto di collegamento Talete-Sbarcadere

Esattamente dieci anni fa, veniva completato l'abbattimento del ponte Calafatari. Una vicenda che sembrava consegnata ai libri di storia ma che – complice la realizzazione del ponte ciclopedonale – è tornata improvvisamente di attualità. Nonostante siano passati appena due lustri, però, la memoria collettiva appare offuscata sulle ragioni che portano a demolire quel ponte realizzato negli anni '60 del secolo scorso.

Ricordiamo i fatti. A fine luglio 2014, il Calafatari venne chiuso definitivamente al traffico perchè non considerato più sicuro. A dirlo furono due professori di Tecnica delle costruzioni, gli ingegneri Badalà e Bevilacqua, rispettivamente dell'Università di Catania e di Palermo. Nelle relazioni tecniche, vennero evidenziate le condizioni critiche delle spalle lato Darsena e lato Riva della Posta, il calcestruzzo sgretolato per carbonatizzazione, l'assenza di giunti di dilazione. Ma soprattutto le condizioni critiche dei pali di fondazione. Insomma, il Calafatari era a rischio

crollo. Poteva essere riqualificato? Secondo quanto scrisse il prof. Bevilacqua, qualunque somma per ristrutturare quel ponte sarebbe risultata sempre più elevata di quanto necessario invece per demolire e ricostruire. Un'opzione, quest'ultima, che non venne mai presa in considerazione. Anche perchè, nel 2010, il Consiglio Regionale dei Beni Culturali aveva indicato come sufficienti due ponti per Ortigia (nel frattempo era stato costruito il Santa Lucia, ndr). A causa della curva a gomito con strettoia, il Calafatari non è mai stato considerato opzione valida per ragioni di protezione civile. In ogni caso, poco dopo la demolizione la Procura di Siracusa aprì un'indagine conoscitiva sui fatti, poi chiusa senza scossoni.

E' vero poi che, nel tempo, erano stati elaborati diversi progetti per un nuovo ponte, in particolare dalla diga foranea del Talete allo Sbarcadere Santa Lucia. Ma di quelle idee, in ipotesi anche piuttosto utili, si è poi persa traccia nel tempo.